

Dichiarazione di Stavanger COST 'E-READ' Sul Futuro della Lettura

Traduzione di Manuel Focareta

Viviamo in un'epoca in cui il fenomeno della digitalizzazione è più incalzante e pervasivo che mai. Le tecnologie digitali offrono delle opportunità incredibili per quanto riguarda la produzione, l'accesso, la conservazione e la trasmissione delle informazioni; allo stesso tempo esse sfidano delle modalità di lettura da tempo consolidate.

Negli ultimi quattro anni un gruppo di quasi 200 studiosi e ricercatori nel campo della lettura, dell'editoria e dell'alfabetizzazione provenienti da tutta Europa, ha indagato l'impatto della digitalizzazione sulle pratiche di lettura.

Carta e schermo sottintendono modalità di fruizione ed elaborazione diverse.

Al giorno d'oggi si è imposta una forma di lettura ibrida, in cui si passa costantemente dallo schermo alla carta, e per cui è necessario trovare i modi migliori per utilizzare i vantaggi di entrambe le tecnologie, per tutte le fasce d'età e per tutti gli scopi.

Le ricerche dimostrano che la carta rimane il *medium* preferito per i testi più lunghi, in particolare quando la lettura è finalizzata a una comprensione e assimilazione più profonde; inoltre la carta si presta anche per la lettura di singoli testi lunghi a carattere informativo.

La lettura di testi lunghi sta inoltre alla base di una serie di attività cognitive, come la concentrazione, la costruzione del vocabolario e la memoria.

Per questi motivi è importante preservarla e promuoverla come una delle possibili modalità di lettura. Inoltre, poiché la lettura da schermo è una pratica in crescita, tra le sfide più urgenti ci sarà quella di scoprire come facilitare la lettura approfondita di testi lunghi nell'ambiente digitale.

I risultati più rilevanti:

- **Le differenze individuali relative ad abilità, facoltà e predisposizioni, formano distinti profili di apprendimento che influenzano la capacità dei bambini di usare e imparare dai supporti digitali rispetto alle fonti stampate;**
- **Gli strumenti digitali offrono eccellenti opportunità per adattare la presentazione del testo in base alle preferenze e alle esigenze di ogni singolo individuo. È stato dimostrato che la comprensione e la motivazione beneficiano di un ambiente di lettura digitale progettato secondo le esigenze del lettore.**
- **Anche gli ambienti digitali pongono delle sfide. Nella lettura su supporto digitale, rispetto a quella da stampa, i lettori tendono a sopravvalutare le loro capacità di comprensione, in particolare quando sono loro imposti dei limiti di tempo, inducendoli a leggere in modo più superficiale e meno concentrato.**
- **Un meta-studio di 54 studi che ha coinvolto più di 170.000 partecipanti, dimostra che la comprensione di testi informativi lunghi è maggiore quando si legge sulla carta piuttosto che sugli schermi, in particolare quando sono imposti dei limiti di tempo. Nessuna differenza è stata rilevata invece in riferimento ai testi narrativi.**
- **Contrariamente alle aspettative sul comportamento dei "nativi digitali", gli effetti di inferiorità dello schermo rispetto alla carta sono aumentati piuttosto che diminuiti**

nel tempo, indipendentemente dalla fascia di età e dalla precedente esperienza con gli ambienti digitali;

• La nostra cognizione incarnata (cioè il fatto che le caratteristiche di tutto il corpo influenzano cosa e come impariamo, cosa sappiamo o cosa possiamo fare) potrebbe contribuire alle differenze tra la lettura cartacea e la lettura digitale per quanto riguarda la comprensione e la conservazione delle informazioni. Questo fattore è sottovalutato dai lettori, dagli educatori e persino dai ricercatori.

Alla luce dei risultati sopracitati, coerenti con quelli riscontrati in paesi di altri continenti, abbiamo formulato le seguenti raccomandazioni:

Raccomandazioni:

- È necessario incrementare la ricerca empirica per indagare le condizioni in cui l'apprendimento e la comprensione aumentano o diminuiscono sia su supporto cartaceo che in quello digitale;
- Agli studenti dovrebbero essere insegnate le strategie utili a padroneggiare i processi di lettura profonda e di livello superiore sui dispositivi digitali. È inoltre importante che le scuole e le loro biblioteche continuino a motivare gli studenti a leggere libri stampati, dedicando a questa attività un periodo di tempo specifico nel programma scolastico;
- Gli insegnanti e gli educatori devono essere consapevoli del fatto che la rapida e ingiustificata sostituzione del testo stampato, della carta e della matita con le tecnologie digitali nell'istruzione primaria non è neutrale. Se non sono accompagnati da risorse digitali e strategie di apprendimento attentamente sviluppate, possono avere effetti negativi sullo sviluppo della comprensione della lettura e del pensiero critico nei bambini;
- È necessaria un'azione che miri all'elaborazione di migliori linee guida per l'implementazione delle tecnologie digitali, in particolare nell'istruzione, ma anche nell'ambiente dei media in generale. Per quanto riguarda l'istruzione, ciò implica, ad esempio, lo sviluppo di metodi empiricamente convalidati di insegnamento dell'alfabetizzazione digitale (selezione, navigazione, valutazione e integrazione delle informazioni contenute nei media digitali). Tali competenze saranno applicabili in una moltitudine di contesti, ad esempio, quando si tratta di comunicazione governativa o di altre informazioni pubbliche;
- Educatori, specialisti della lettura, psicologi e tecnologi dovrebbero lavorare insieme per sviluppare strumenti digitali (e relativi software) basati sulle intuizioni della ricerca riguardo le modalità con cui i formati digitali e cartacei vengono elaborati durante la lettura, compreso il ruolo della cognizione incarnata;
- La ricerca futura sui materiali per l'apprendimento digitale dovrebbe comportare una maggiore cooperazione tra gli sviluppatori di tecnologie e i ricercatori delle scienze sociali e umanistiche contribuendo così alla

promozione di dibattiti pubblici imparziali basati su prove di efficacia sulla trasformazione digitale.

Domande per la ricerca futura:

Con il crescente utilizzo di materiali digitali sia per l'istruzione che per la lettura personale, sorgono importanti questioni sul futuro della lettura, dell'alfabetizzazione e sull'importanza della comunicazione testuale:

- In quali contesti di lettura e per quali lettori l'uso del testo digitale può essere più proficuo?
- E viceversa, in quali settori dell'apprendimento e della produzione letteraria si dovrebbe incoraggiare e sostenere il mezzo cartaceo?
- La tendenza della lettura digitale a essere frammentaria, dispersiva e più superficiale, sta forse rendendo lo *skimming* la modalità di lettura più utilizzata anche nella lettura su carta?
- La nostra suscettibilità alle notizie false, ai pregiudizi e ai pregiudizi è amplificata dall'eccessiva fiducia nelle nostre capacità di lettura digitale?
- È possibile che l'eccessiva fiducia nelle nostre capacità di lettura digitale stia amplificando l'influenza delle false notizie e aumentando i nostri pregiudizi e pregiudizi?
- Cosa si può fare per favorire un'elaborazione più approfondita dei testi in generale e, in particolare, dei testi letti sullo schermo?

Chi siamo?

L'*Evoluzione della lettura nell'era della digitalizzazione* [Evolution of Reading in the Age of Digitisation] (E-READ) è un progetto di ricerca europeo che coinvolge quasi 200 studiosi e ricercatori impegnati nel campo della lettura, dell'editoria e dell'alfabetizzazione provenienti da tutta Europa, in uno sforzo congiunto di ricerca sull'impatto che il processo di digitalizzazione ha sulle pratiche di lettura. Gran parte della nostra ricerca si è concentrata sulle differenze che caratterizzano il modo in cui i lettori, e in particolare i bambini e i giovani adulti, comprendono o memorizzano i testi scritti su carta rispetto a quelli in digitale. I membri e gli *stakeholder* di riferimento di quest'azione di ricerca COST finanziata dalla Comunità Europea si sono riuniti nelle giornate del 3 e 4 Ottobre 2018 a Stavanger (Norvegia) per discutere i principali risultati di una ricerca empirica e di dibattiti durati quattro anni, dal 2014 al 2018.

La *Dichiarazione di Stavanger sul futuro della lettura* rappresenta una sintesi di questa discussione.